

«Costi troppo alti, inevitabile lasciare l'Unione Via Emilia»

Pontenure, il dibattito in consiglio comunale ha visto tutti d'accordo sul recesso

PONTENURE

● L'uscita di Pontenure dall'Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina era inevitabile, secondo i consiglieri comunali del paese. Soprattutto per i costi che questo ente comporta. «Circa 200mila euro a cui non corrisponde ad oggi un valore aggiunto per i cittadini», ha detto il sindaco Manola Gruppi durante il dibattito che, alla fine, ha visto tutti d'accordo. Il recesso, come abbiamo già riferito, è stato deciso all'unanimità dall'assemblea municipale, sulla base di quello che è stato definito in modo bipartisan un "principio di realtà".

«Nata nel 2013 tra Fiorenzuola, comune capofila, Pontenure, Cadeo e Alseno l'Unione non è mai decollata, nonostante le riunioni, gli incontri e l'impegno dei sindaci. La riorganizzazione dei servizi in capo a questo nuovo ente non è mai decollata e le difficoltà sono state legate soprattutto al previsto trasferimento di personale tra i comuni coinvolti, che risulta oneroso per quelli piccoli con un organico ridotto» ha sintetizzato il sindaco Manola Gruppi, non senza una nota di rammarico. Il nodo fondamentale è apparso dunque quello dei costi. «Questo nuovo ente comporta costi per circa 200mila euro, a cui non corrisponde ad oggi un

valore aggiunto per i cittadini - ha proseguito -. E' vero che ci sono contributi regionali, ma sono vincolati al trasferimento di personale per qualche giorno alla settimana, cosa che il Comune di Pontenure non può fare senza rimanere sguarnito. La proposta dell'amministrazione, sentito il parere della Regione, è quindi quella di uscire senza che questo comporti oneri».

Il vicesindaco Angela Fagnoni, che aveva seguito l'iter della costruzione dell'Unione già dal 2005, ha ricordato che «fin da subito si era colto lo sbilanciamento tra le dimensioni del comune di Fiorenzuola e gli altri, ma si è comunque fatto ogni tentativo per sperimentare questa soluzione, che oggi non appare più vantaggiosa». Per il futuro, gli amministratori hanno prospettato il ricorso allo strumento già consolidato delle convenzioni, in particolare per quanto riguarda il settore dei servizi sociali (disabili e minori), che l'assessore Luigi Demicheli ha evidenziato come quello più cruciale.

Hanno concordato sulla scelta ormai inevitabile del recesso, anche Carla Eccher e Paola Carini, consiglieri di minoranza.

Nella stessa seduta il consiglio ha approvato la stipula di una nuova convenzione con i comuni di Bobbio e Gragnano, (con l'uscita da quella in essere con Bettola e Bobbio) per l'esercizio del servizio di segreteria svolto dal dottor Enrico Corti. **C.M.**



Manola Gruppi, sindaco di Pontenure

